L'intelligenza prolunga la vita

Data 26 ottobre 2001
Categoria psichiatria_psicologia

Sembrerebbe che il quoziente di intelligenza infantile sia un significativo fattore predittivo della longevita'. Sono stati studiati in Scozia i dati di oltre 2700 bambini nati ad Aberdeen nel 1921, e che erano stati sottoposti a un test sulle capacita' mentali proposto a scuola nel 1932. E' stata studiata la loro sopravvivenza al 1° Gennaio 1977. E' stato rintracciato circa l'80% del campione e, dall'analisi dei dati recuperati e' risultato che, la capacita' mentale infantile era positivamente correlata alla sopravvivenza all'eta' di 76 anni. Tale dato era significativo sia per il sesso maschile che per quello femminile. Era stato anche rilevato che uno svantaggio nelle capacita' mentali di 15 punti rilevato in eta' infantile, conferiva un rischio relativo di 0,79 di essere in vita all'eta' di 76 anni; uno svantaggio maggiore di 30 punti percentuali, riduceva ancora il rischio di sopravvivenza (0,63).
L'analisi dei fattori interferenti come il sovraffollamento della scuola, il bacino d'utenza, i decessi durante il servizio militare ecc., non hanno modificato l'associazione tra capacita' mentale e mortalita'.
(B.M.J.2001;322:819)